

Si è chiuso con un accordo, il caso dei quattro licenziamenti alla EuroPress Pack di Carasco, che era salito agli onori delle cronache come prima applicazione, nel Tigullio, dei licenziamenti resi più facili dalla nuova versione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

Non si è tenuta, oggi, l'attesa udienza al giudice del lavoro, perché Cgil e azienda hanno concluso che si potrà procedere con sei mesi di cassa integrazione straordinaria, più la mobilità ordinaria, che, essendo i dipendenti oltre i 40 anni, durerà 24 mesi. Dopo due anni e mezzo, se non avranno trovato una nuova occupazione, saranno effettivamente a casa, ma, nel mentre, hanno questo lasso di tempo: "Potevamo rischiare ed impugnare i licenziamenti con una causa legale – commenta Sergio Ghio, responsabile locale della FIOM Cgil – ma, ormai, il pericolo è perdere la causa e dover pure pagare le spese, perché le nuove norme prevedono questo. Quindi, abbiamo preferito optare per gli ammortizzatori".

E' arrivato un accordo, alla fine, anche per la Exact Learning di Sestri Levante, laddove, lo ricordiamo la trattativa era partita, a dir poco, in salita, con i 19 licenziamenti stabiliti, unilateralmente, dal Gruppo Lattanzio, subentrato alla precedente proprietà. Secondo quanto stabilito, oggi, nell'incontro tra azienda e rappresentanti dei lavoratori, a Roma, al ministero del Lavoro, alla fine i licenziati saranno 12, tra i quali qualcuno, nel mentre, ha già trovato una nuova occupazione. Per coloro che rimarranno a casa, si profila, invece, un anno di cassa integrazione, con l'azienda che si impegna ad effettuare integrazioni salariali ed anticipare i soldi dell'Inps: "Nelle condizioni di partenza e a fronte dei dispositivi di legge, è, con ogni probabilità, il massimo che si potesse ottenere", commenta il sindacalista Gianni Pastorino. Salvo sorprese, comunque, l'accordo sarà firmato il prossimo 28 febbraio, dopo aver ottenuto l'assenso dei lavoratori.